

CITTA' DI MATERA
REGOLAMENTO URBANISTICO

STUDIO GEOLOGICO - TECNICO

**CARTA DELLA PERICOLOSITA' E CRITICITA'
GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA**

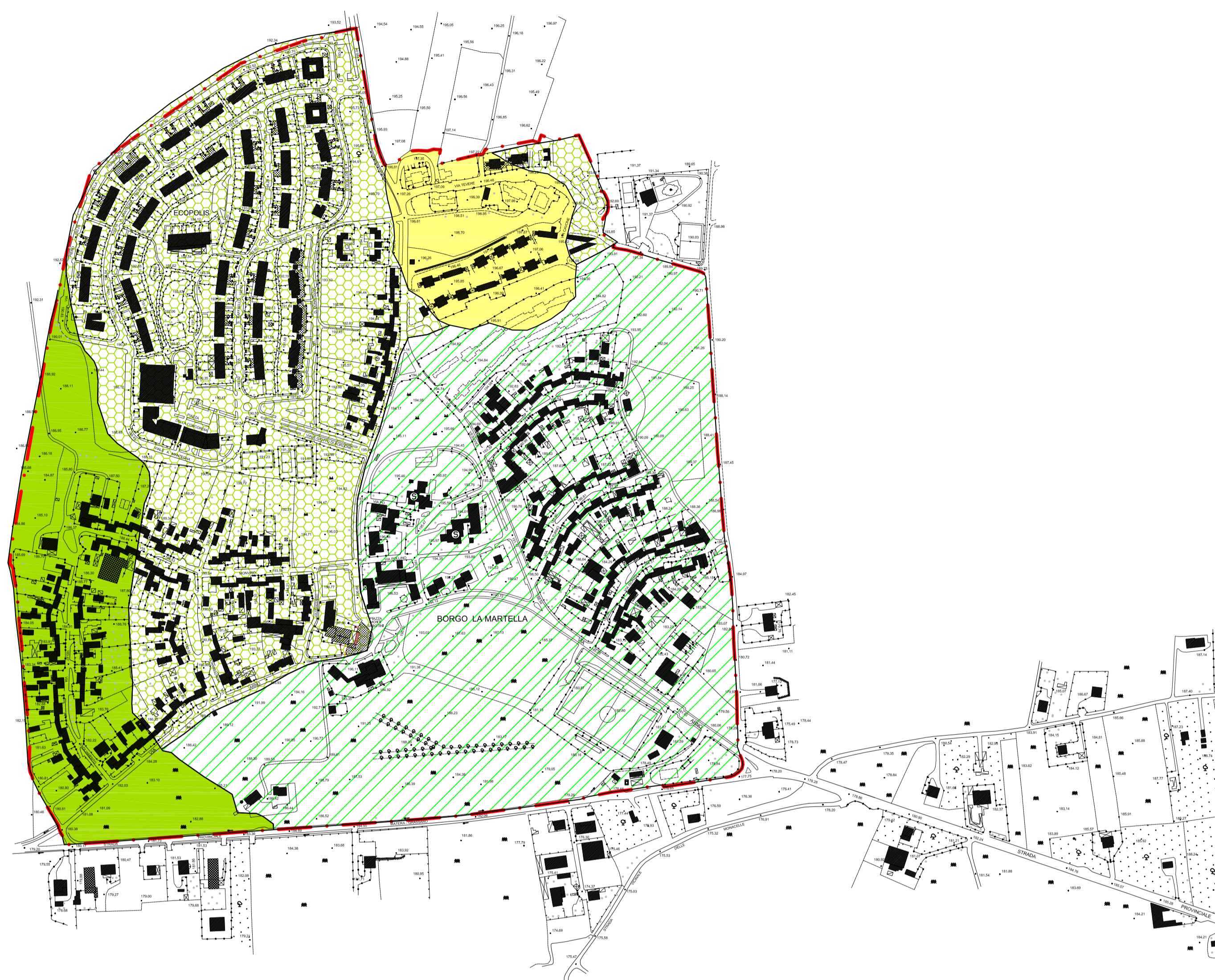
Borghi

scala 1:4.000

GEO 8c

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Geol. Ing. Michele Lupo (capogruppo)
Geol. Angelo Venezia (associato)

NOVEMBRE 2014



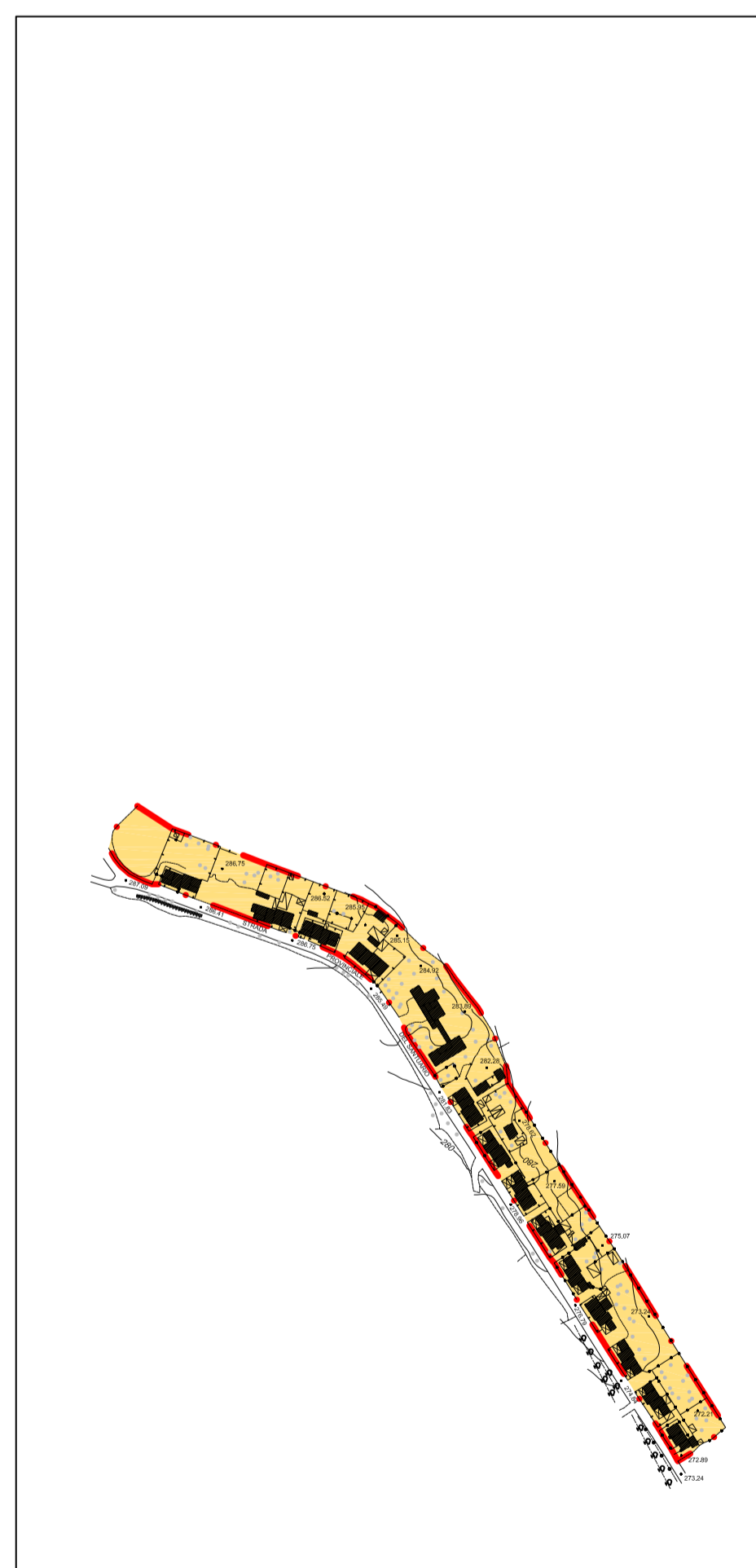
Borgo La Martella

Legenda:

- I Aree non critiche.**
In queste aree è possibile realizzare nuove costruzioni, interventi di aumento di volumetria, di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.
- Ia Aree di pianura, utilizzabili, esenti da problematiche di stabilità.**
Aree non esondabili ed esenti da criticità idrauliche e idrogeologiche.
- Ia.1** Aree costituite da terreni granulari eterometrici ben addensati, con spessore non superiore ai 20 m, posti sul substrato calcarenitico.
- Ia.2** Aree costituite da terreni argillosi con spessore non superiore ai 20 m, posti sulle calcareniti.
- Ia.3** Aree costituite da terreni argillosi con spessore superiore ai 20 m.
- Ib Aree su versante, utilizzabili, esenti da problematiche di stabilità.**
- Ib.1** Aree costituite da calcareniti con grado di cementazione variabile.
- Ib.2** Aree di affioramento di terreni argillosi con pendenze topografiche inferiori ai 15°. I terreni argillosi sovrastano le calcareniti con spessore minore di 20 m.
- Ib.3** Aree di affioramento di terreni argillosi con pendenze della superficie topografica superiori ai 15°. Lo spessore delle argille poste sul substrato calcarenitico è inferiore ai 20 m.
- Ib.4** Aree caratterizzate da depositi argillosi, che sovrastano le calcareniti, con spessore superiore ai 20 m.
- I terreni argillosi delle sottoclassi Ib.2, Ib.3, Ib.4 hanno consistenza compatta o molto compatta e non pongono problemi di alcun genere alla stabilità in considerazione dell'assenza di una faglia freatica continua e persistente.*
- Ib.5** Aree costituite da terreni granulari ben addensati o debolmente cementati.
- II Aree con criticità puntuali e moderate.**
- IIb Aree su versante, globalmente stabili con modesti fenomeni di instabilità puntuale. Aree utilizzabili.**
L'affioramento di materiali terrogeni contraddistinti dalla presenza di uno strato superficiale alterato ed allentato o di materiali litoidi interessati da sistemi di discontinuità e le condizioni climatiche locali conferiscono a queste aree caratteri di criticità puntuali in relazione alle caratteristiche di resistenza al taglio dei terreni. L'utilizzo di queste aree richiede opportuni accorgimenti geologico-tecnici in relazione alle modificazioni territoriali da attuare. La realizzazione di nuove costruzioni, produce variazioni delle condizioni geologico-tecniche al contorno dell'area di insediamento. Pertanto, per prevenire l'instaurarsi di fenomeni erosivi destabilizzanti, l'area di intervento dovrà essere disciplinata e sistemata dal punto di vista idraulico. Le pareti di scavo devono essere protette con adeguate opere di sostegno supportate da specifici studi di analisi dell'interazione struttura-terreno. In queste aree sono consentiti interventi di ristrutturazione, di aumento di volumetria, di demolizione e ricostruzione.
- IIb.1** Aree costituite da terreni argillosi compatti. La parte superficiale presenta uno stato di degradazione medio e pertanto si possono avere instabilità localizzate.
- IIb.2** Aree caratterizzate da terreni granulari generalmente da moderatamente addensati a ben addensati. Nella parte superficiale del sottosuolo, a luoghi, si rinvenivano zone poco addensate, per effetto dei fenomeni di degradazione meteorica, rappresentanti lievi criticità che, sebbene non influiscano la stabilità globale, richiedono opportuni accorgimenti progettuali quali operazioni di costipamento locale e/o rimozione e sostituzione del terreno in sito.
- IIb.3** Aree ricoperte da terreno detritico eterogeneo ed eterometrico. L'utilizzo di queste aree è subordinato alla completa rimozione del detrito o all'adozione di fondazioni profonde.
- IIb.4** Aree costituite da calcareniti degradate e/o prossime a pareti acclivi o subverticali. Qualsiasi intervento deve essere preceduto da studi specifici studi geologico-tecnici.
- IIb.5** Aree costituite da calcari a grado di fessurazione variabile, prossime a pareti molto acclivi e, a luoghi, subverticali. Qualsiasi intervento deve essere preceduto da studi geologici e geomeccanici.
- IIb.6** Aree di depositi eluvio-colloviai a luoghi sabbioso-limosi, a luoghi limoso-argillosi. La variabilità granulometrica conferisce a queste aree anisotropia di comportamento rispetto alle sollecitazioni indotte. In considerazione della variabilità delle caratteristiche geotecniche è necessario effettuare approfondimenti geologici e adottare opportune soluzioni per l'interazione struttura-terreno.
- III Aree con criticità di livello medio e diffuso.**
- IIIb Aree su versante in stabilità precaria.**
Aree non utilizzabili per condizioni geologico-tecniche variabili in relazione all'area di riferimento e riconducibili alla presenza di scarpate di frana e di corpi di frana quiescenti, all'intensa attività erosiva in atto, alla vicinanza ad aree interessate da instabilità recenti. Qualsiasi intervento di consolidamento, di bonifica e di miglioramento ambientale è vincolato a studi geologici di analisi della compatibilità delle trasformazioni progettuali e di verifica della loro efficacia.
- Aree a Rischio Idrogeologico, Piano Stralcio AdB 2013.**
- Aree a Rischio Idrogeologico Moderato (R1).**
- Aree a Rischio Idrogeologico Medio (R2).**
- Aree a Rischio Idrogeologico Elevato (R3).**
- Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (R4).**
- Aree a Rischio Idraulico, Piano Stralcio AdB 2013.**
- Tr = 30 anni.**
- Tr = 200 anni.**
- Tr = 500 anni.**
- Spazio urbano.**



Borgo Picciano A



Borgo Picciano B



Borgo Venusio